

“No al trasferimento del reparto di urologia a Lentini”, l’appello dell’Osservatorio Civico di Siracusa

“Nel mese di Febbraio apprendevamo, dalle sue stesse dichiarazioni, che l’apertura del nuovo padiglione dell’Ospedale Umberto I (i cui lavori furono consegnati nel lontano Aprile 2021 e conclusi un anno fa) sarebbe stata imminente: tempo previsto 15 giorni, poiché tutto era stato ultimato e si attendeva, a suo dire, il solo collaudo. Ad oggi il nuovo padiglione è ancora chiuso e non se ne conoscono le ragioni. Ci consenta di considerare cinque mesi un tempo sovrabbondante per ultimare gli adempimenti”. E’ quanto scrive l’Osservatorio Civico di Siracusa, che sottolinea la mancata apertura del padiglione realizzato un anno fa all’ospedale Umberto I e costato circa 7 milioni di euro.

“Un’altra, pesante tegola sembra cadere ora sulla sanità siracusana: il possibile trasferimento del reparto di Urologia, l’unico esistente nell’ambito provinciale (e forse anche quello di chirurgia vascolare) addirittura a Lentini, al fine di intervenire per dei lavori di messa in sicurezza. Possiamo anche comprendere che non si trovi spazio all’interno dell’Umberto I ma ci chiediamo se qualcuno si è posto la domanda su come i pazienti del capoluogo e dei vari comuni della provincia (pensiamo soprattutto a quelli della zona sud e di quella montana) potranno raggiungere il lontano ospedale di Lentini, che peraltro si trova pure fuori dal centro abitato”, continua.

La richiesta dell’Osservatorio Civico al nuovo direttore generale dell’Asp di Siracusa, Alessandro Caltagirone, è

quindi quella di “svolgere tutte le azioni possibili per individuare nel nostro capoluogo i locali adatti per ospitare temporaneamente il reparto di urologia ed evitare che i pazienti siano costretti a trovare più conveniente rivolgersi alle limitrofe Catania e Ragusa, se non addirittura dover rinunciare del tutto alla cura”.

Non manca il riferimento finale dell'Osservatorio Civico all'atteso ritorno a Siracusa del reparto di oncologia, nei locali dove si trova attualmente il pronto soccorso, per “mettere fine ai pesanti disagi di parecchie centinaia di pazienti”.